

Dal boom globale al simposio di Milano a ottobre
Così molecole come semaglutide e tirzepatide
ridisegnano i confini tra biologia, consumi e benessere

La rivoluzione delle terapie GLP-1 Un'economia della sazietà

di **Marina Santin**

In meno di un decennio le terapie della classe GLP-1, nate per trattare il diabete di tipo 2, sono diventate un fenomeno globale nella gestione del peso. Nel mondo sono ormai milioni le persone che assumono farmaci come semaglutide e tirzepatide (ben 10 milioni solo negli Stati Uniti), e in Italia il loro consumo sta crescendo rapidamente. Basti pensare che nel 2024 quello della sola semaglutide, secondo il Rapporto OsMed dell'AIFA, è aumentato di quasi il 60%, mentre uno studio del Mass General Brigham, condotto su 99 paesi, stima che oltre un adulto su quattro potrebbe trarre beneficio dall'uso di queste molecole. Ad accedere a queste terapie sono soprattutto persone con diabete di tipo 2 e con obesità, sempre più numerose anche nel nostro paese, dove – secondo i dati ISTAT ripresi dall'Italian Barometer Obesity Report 2025 – oltre 23 milioni di adulti convivono con obesità o sovrappeso e la prevalenza dell'obesità è salita in vent'anni dal 9,0% all'11,8%.

Sul fronte economico la posta è altrettanto rilevante. Morgan Stanley stima che il mercato globale dei trattamenti per diabete di tipo 2 e obesità possa raggiungere i 190 miliardi di dollari entro il 2035. Una crescita che sta generando quella che gli osservatori chiamano 'economia della sazietà', con effetti diretti su industria farmaceutica, nutrizione e comunicazione.

Ma non solo. Le fondamenta del comportamento umano, del consumo e della salute pubblica stanno mutando profondamente e certezze consolidate vengono messe ora in discussione, spostando i confini tra biologia, desiderio e mercato. Le domande sorgono quindi spontanee.

Cosa significa per una società affrontare collettivamente l'obesità, il sovrappeso e la sfida più ampia della gestione del peso? Come si evolve il concetto di nutrizione quando il food noise, il pensiero costante e intrusivo sul cibo, si spegne? Come possia-

mo trasformare una rivoluzione farmacologica in una strategia di salute sistemica e di benessere a lungo termine?

Cercherà di trovare risposte concrete, indagando tutte le sfaccettature di questo nuovo fenomeno, The Metabolic Frontier 2026, un simposio organizzato da SPRIM Italia – agenzia specializzata in marketing e comunicazione per il settore salute – in programma l'8 ottobre 2026 a Milano, presso STEP FuturAbility District.

L'evento, analizza lo scenario attuale da tre prospettive – clinica, economica e industriale – affrontando l'impatto della gestione del peso su sviluppo prodotto, sostenibilità economica ed evoluzione del patient journey, nel punto di convergenza tra farmaco e nutrizione. Il simposio, che si avvale del sostegno di patrocinanti e partner istituzionali, tra cui Federfarma Lombardia, oltre al coinvolgimento di società scientifiche e associazioni di pazienti come SIO, FAND e Amici Obesi, riunirà un pubblico di esperti e decisori dei settori pharma e nutrition e vedrà l'intervento di professionisti di riferimento dell'endocrinologia, della diabetologia e dell'economia della salute in Italia.

Tra questi, Annamaria Colao, professoressa ordinaria di Endocrinologia e Malattie del Metabolismo e direttrice del Dipartimento di Endocrinologia, Diabetologia, Andrologia e Nutrizione dell'Università Federico II di Napoli, approfondirà la neurobiologia della sazietà; Annarosa Racca, presidente di Feder-

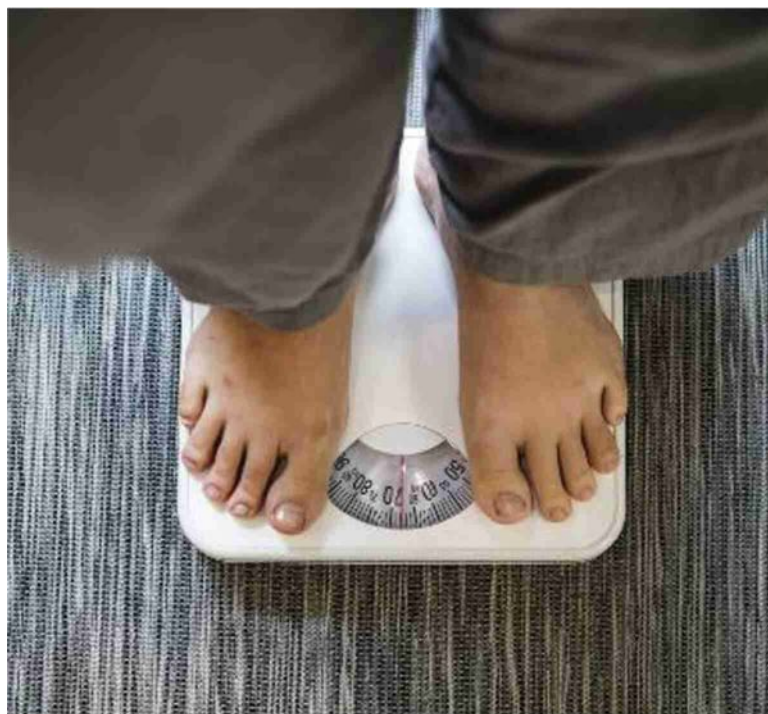


Peso: 51%

farma Lombardia, porterà il punto di vista della rete delle farmacie nella tavola rotonda sulla sostenibilità del cambiamento.

Tra i relatori anche Gabriele Riccardi, presidente onorario della Società Italiana di Diabetologia, e Paolo Sbraccia, professore di Medicina Interna e referente del Centro per l'Obesità accreditato EASO del Policlinico Tor Vergata, e Stefano Garau, vicepresidente di FAND – Associazione Italiana Diabetici, che si farà portavoce delle opinioni dei pazienti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Morgan Stanley stima che il mercato globale dei trattamenti per diabete di tipo 2 e obesità possa raggiungere i 190 miliardi di dollari entro il 2035. Una crescita che sta generando quella che si chiama 'economia della sazietà', con effetti diretti su industria farmaceutica, nutrizione e comunicazione.



Peso: 51%